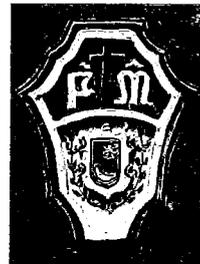


Periodico
semestrale
della
Venerabile
Confraternita
di Villafranca
in Lunigiana

La Voce della Misericordia



N. 6 dicembre 2007

*Tanta voglia
di fare
al servizio
degli altri*

Seconda edizione: inaugurazione martedì 18 dicembre Il Grande Presepe all'aperto, un dono alla comunità di Villafranca

Carissimi,

il 6 ottobre eravamo presenti all'Assemblea, svoltasi a Roma, per l'elezione del nuovo Presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie.

Il neo eletto Presidente, sig. Gabriele Brunini, in una lettera, inviata subito dopo, ringrazia i numerosi rappresentanti delle Confraternite pervenuti da tutte le parti d'Italia e commenta: "...è un segno di forte vitalità e testimonia la voglia di partecipazione di cui tutti gli eletti dovranno tener conto nello svolgimento del mandato loro affidato, affinché il nostro grande Movimento continui ad essere una realtà significativa ed importante nella società italiana...".

Condividiamo l'auspicio e, per quanto ci riguarda, continueremo ad adoperarci nel non facile compito di fare qualcosa di buono e di bello per la gente della nostra comunità.

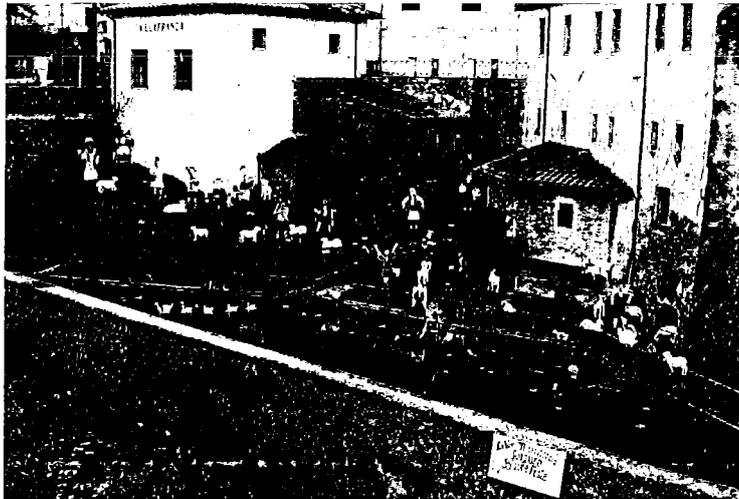
La nostra attività può essere a volte più marcata, altre volte meno incisiva, ma sempre è dettata dal desiderio di ben operare. I progetti attualmente in corso sono diversi e fra i nostri volontari e collaboratori si respira aria e voglia di fare. A questo proposito un saluto ed un grazie a quanti si sono adoperati per le iniziative che trovate descritte nel presente giornale. Per tutti l'augurio di trascorrere e vivere nella serenità un Santo Natale.

Il Priore Luigi Pagani

Martedì 18 Dicembre, ore 17, è in programma l'accensione e l'inaugurazione del Grande Presepe all'aperto, costruito su iniziativa della Ven. Misericordia. Nella suggestiva area compresa tra i due ponti, adiacente al Museo Etnografico, Don Giovanni Barbieri, nel corso della Messa delle ore 17, officierà all'aperto, alla presenza delle autorità cittadine e, si spera, di tanta gente, inaugurerà il PRESEPE. E sarà magia, ancora. Il Grande Presepe è il prodotto raffinato dell'impegno di alcuni amici che si sono voluti riunire per realizzare un capolavoro di creatività. Il "miracolo scenografico" (certo il luogo aiuta) è opera di una manciata di persone che, con la loro passione, creatività e voglia di fare, si adoperano per rendere più partecipato il Santo Natale.

Quest'anno la scenografia, che è il punto di forza dell'opera, è stata arricchita da strutture in movimento ed effetti speciali, realizzati con genialità, con lo scopo di creare intorno al visitatore un'atmosfera avvincente, forte.

L'armonica visione degli elementi, sapientemente disposti sulla scena, crea l'effetto di una Natività che suscita commozione e tenerezza per la modestia dei materiali impiegati e artigianalmente composti. Cartapesta, pezzi di lavatrice, rete metallica, legno e altro materiale povero, insieme al movimento dovuto alla spinta dell'acqua, danno origine a scene di vita agresti e mestieri del passato, popolate da una trentina di personaggi. Il tutto in un'alternanza del giorno e della notte per ricreare, in modo naturale e umano, ma con tanta religiosità,



Il Presepe allestito lo scorso anno nel Bagnone a Villafranca (Foto di Franco Mattarocci)

l'avvenimento di Dio che si fa uomo. Non mancano gli effetti sonori e le dolci melodie natalizie che accompagnano la visita all'opera. Anche quest'anno le statue e le figure tradizionali del

Presepe sono affiancate da un personaggio virtuoso e caro ai villafranchesi: Suor Lucia (a lei è dedicato l'articolo nella pagina interna). Il presepe sarà visibile fino all'Epifania.

Il Presepe panoramico di Mocrone

Si riaccendono anche quest'anno le luci del Presepe panoramico notturno di Mocrone. Nella collina davanti alla piazzetta del paese, figure immobili ed evanescenti in un prato luminoso di fiori di lattica creano un'atmosfera surreale. La magia del Natale si rinnova grazie a questo Presepe così fantastico e scenografico che risveglia le nostre emozioni.

Mocrone deve quest'opera all'estro artistico del pittore Francesco Pellegri e dei volontari che collaborano con lui. Un grazie va dunque a tutti coloro che si prodigano per dare vita al Presepe che, ogni anno, torna con il suo fascino a farci rivivere l'esperienza mistica della Natività.

I volontari, che hanno lavorato per settimane alla realizzazione dell'opera, meritano senz'altro una citazione, eccoli in ordine alfabetico: Osvaldo Manganelli, Tiziano Paladini, Valter Ricci, Bernardo Rocchi, Marco Simonelli, gli immancabili Adriano Ballestracci e Sauro Trombella. L'impianto elettrico è dovuto alla competenza di Angioletto Casarola. Si ringrazia Giambutti Andrea per il contributo prestato.

La Ven. Misericordia ringrazia l'Amministrazione Comunale, la Comunità Montana e la Cassa di Risparmio della Spezia per il contributo all'iniziativa e l'Associazione Pescatori per aver concesso l'utilizzo della loro sede.

A tutti l'augurio di un Buon Natale e felice Anno Nuovo.



ARRIVA BABBO NATALE

Le parrocchie di San Francesco - San Giovanni e la Ven. Misericordia organizzano, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, nella giornata di Santo Stefano, 26 dicembre, ore 14,30, nella piazza Andrea Negri, adiacente piazzale Purfina, "Arriva Babbo Natale".

L'idea nasce dal desiderio di far sognare i bambini, ma è anche un'occasione di incontro fra persone che, con la loro presenza, contribuiscono a creare quella speciale atmosfera natalizia che ci rende più buoni e comprensivi.

L'invito è rivolto a tutti i bambini, si spera numerosi, che saranno accolti dagli organizzatori nella piazza intrisa del profumo di vin brulé, cioccolata calda e caldaroste. Gruppi di musicisti, che eseguono melodie natalizie, e di figuranti della tradizione intratterranno i presenti in attesa dei Babbi Natale.

Finalmente arrivano, eccoli in carrozza carichi di doni da distribuire (gratuitamente) ai bambini presenti.

Esistono molte leggende sul Vecchio rubicondo dalla barba bianca ma, in tutte, la distribuzione dei doni ha un significato preciso: prosperità per tutto l'anno per chi lo riceve. Questo è l'augurio che, di cuore, rivolgiamo a tutti i bambini della nostra comunità.

*La Venerabile
Misericordia
augura
alla cittadinanza
Buon Natale
e Buone Feste*

Lucia, una piccola grande suora



A pag. III

Ceragoso, donazioni, educazione: per i "Fratres" di Mulazzo si chiude un quadriennio esaltante

Si sta per concludere il mandato dell'attuale Presidente e del Direttivo del Gruppo Fratres mulazzese, quattro anni intensi di attività a 360° sul territorio lunigianese, non solo nel campo della donazione, ma della sensibilizzazione, della solidarietà, dello studio.

co con le sue strutture, è stato la sede di numerose feste, frascate e serate danzanti prese letteralmente d'assalto da centinaia di lunigianesi.

DONAZIONI

Sono i numeri a parlare chiaro e a dare l'idea di come la macchina del volontariato mulazzese sia ben radicata e funzionante. Negli ultimi 4 anni i nuovi donatori sono stati ben 135 (fra di loro moltissimi giovani), andati in parte a rimpiazzare le persone che per raggiunti limiti di età non hanno più donato. Lo scorso anno il gruppo ha tagliato il traguardo delle 8.000 donazioni dalla fondazione, mentre per le donazioni annuali, i fratres mulazzesi sono passati dalle 428 del 2003 alle oltre 500 del 2007. Interessante soprattutto la percentuale di donazioni riferita alla popolazione residente nel comune. Dal 1999, quando il dato era fermo al 9% circa, si è passati, con un incremento graduale nel corso degli anni, ad un 19,3% del 2006, ben oltre il doppio. Un dato sorprendente se paragonato alla media nazionale, che si assesta mediamente sullo 0,2-0,3% e che fa del gruppo mulazzese il primo in Italia per numero di donazioni riferite alla popolazione.

EDUCAZIONE ALLA DONAZIONE

Il gruppo ha portato avanti anche numerose attività in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "G. Tifoni" di Pontremoli volte a sensibilizzare, fra gli studenti della scuola dell'obbligo, l'educazione alla donazione.

Scopo del progetto è quello di tenere alti l'interesse e la disponibilità alla donazione che deve essere "anonima, volontaria e gratuita", coinvolgendo direttamente le scuole che rappresentano il veicolo privilegiato per la formazione delle coscienze e la promozione della cultura della donazione. A rafforzare la collaborazione con il mondo della scuola an-



che una Borsa di Studio annuale promossa dal Gruppo Fratres mulazzese.

PREVENZIONE E MEDICINA

A partire dal gennaio 2008, grazie alla disponibilità e alla collaborazione della volontaria Dr.ssa Elisabetta Biasini (Dirigente medico presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, U.O. Malattie infettive ed epatologia) verranno assicurate alla popolazione - previo appuntamento telefonico allo 0187.437559 - consulenze specialistiche gratuite in malattie del fegato ed internistiche presso la sede sociale di Arpiola.

OFFERTE

Le numerose offerte della popolazione hanno sostenuto negli ultimi quattro anni, le impegnative attività del Gruppo Fratres Mulazzo. Offerte spontanee e generose che testimoniano l'amore e l'attenzione delle famiglie per i "Fratres" a cui si aggiunge la sensibilità delle 236 famiglie che hanno firmato il loro 730 per destinare il 5 per mille ai donatori mulazzesi. Un gesto importante che ha fatto arrivare nelle casse del gruppo oltre 5.000 euro. Questo in sintesi il bilancio degli ultimi 4 anni di lavoro portato avanti da Ermilio Zini e dal gruppo dirigente. Intanto il 23 dicembre i donatori sono chiamati a raccolta presso la sede sociale di Arpiola per l'Assemblea Generale del Gruppo e per il rinnovo delle cariche sociali. In tale occasione verrà consegnato anche il pacco Natalizio e vi saranno gli scambi degli auguri.

Festeggiata la patrona della Misericordia di Bagnone

Come ogni anno, sabato 15 settembre la Venerabile Confraternita della Misericordia di Bagnone ha festeggiato la sua patrona: la beata Vergine Addolorata. Dopo il ritrovo dei partecipanti in Piazza Marconi, don Claudio Hjtaj ha celebrato la solenne Eucaristia nella chiesa di San Nicolò, alla presenza dei rappresentanti dei vari gruppi con i loro labari. Al termine, il priore Antonio Ballestracci ha rivissuto i momenti salienti di un anno particolarmente ricco da ogni punto di vista, evidenziando, per prima cosa, la dedizione dei numerosi volontari agli amici bisognosi ed il loro prodigarsi con larga umanità e massima discrezione. Ha ricordato come dal settembre 2006 ad oggi i servizi sanitari siano stati 193, quelli sociali 374 e quelli funebri 36; come, in seguito a nuove disposizioni, si sia reso necessario l'acquisto di un nuovo mezzo attrezzato per il trasporto di pazienti disabili. Questo per dare un'ulteriore dimostrazione della ferma volontà di proseguire nel cammino del volontariato, sempre gratificante sul piano umano e morale.

È stata poi ricordata la giornata vissuta con un centinaio di "ragazzi ultrasessantacinquenni" organizzata dal Comune di Bagnone e dal circolo "La Torre" di Treschietto.

Anche il sindaco Gianfranco Lazzaroni si è detto orgoglioso della realtà bagnonese il cui fiore all'occhiello è proprio il volontariato ed ha assicurato la disponibilità totale dell'Amministrazione per i progetti in corso. La giornata è terminata in Piazza Marconi con la benedizione della nuova ambulanza e con il taglio del nastro da parte del sindaco.

Dal Gruppo Fratres di Villafranca un appello a tutti i cittadini "C'è bisogno di sangue, ora lo sai"

È vero che in Italia è costante la crescita del numero di donazioni di sangue; nel 2006 è stato di circa 2.400.000 per il sangue intero e di 500.000 per le donazioni in aferesi. I dati del registro nazionale sangue e plasma dell'Istituto Superiore di Sanità confermano un trend crescente iniziato nel corso degli ultimi anni. Questi numeri tuttavia, rendono l'Italia autosufficiente solo al 60% per la produzione di emoderivati ed accanto all'incrementata raccolta di sangue, è stato evidenziato anche un aumento dei consumi dello stesso in tutte le regioni.

Speriamo con queste poche righe di indurre a riflessione gli indifferenti al problema, di fare vincere le paure legate all'atto della donazione di sangue a chi, pur cosciente dell'alto valore civico del gesto, conservi timori e ritrosie ed infine di essere di aiuto anche a donatori già attivi fornendo loro dovrose informazioni.

Non dimentichiamoci che a tutt'oggi, nonostante il progredire delle ricerche sul sangue artificiale, il sangue donato è l'unico strumento per salvare quotidianamente milioni di ammalati. A dispetto dei tanti allarmismi legati alle trasfusioni di sangue, i criteri di selezione dei donatori ed i controlli sul sangue donato, previsti per legge, sono rigidi e severi.

Il vero allarme, in merito, è il dato che su 56 milioni di italiani dei quali almeno la metà potrebbe donare sangue, soltanto meno di due milioni lo facciano. Per donare il sangue basta avere un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni, un peso corporeo superiore ai 50 kg ed essere in buona salute.

Meno di mezz'ora dedicata alla donazione di sangue può salvare tre vite umane, perché il sangue prelevato viene separato in tre componenti: globuli rossi, piastrine e plasma che potranno rispettivamente essere utilizzati per tre pazienti diversi. La donazione di sangue è indolore e priva di rischi; il materiale adoperato per il prelievo è sterile e monouso, a garanzia del donatore e del ricevente. La donazione è preceduta da una visita medica; dà diritto ad una giornata di riposo per i lavoratori dipendenti e consente un costante monitoraggio della propria salute. Donare sangue è un gesto di grande civiltà, un atto prezioso, non solo per chi ne beneficia, ma anche per chi lo compie.

Testimonia concretamente solidarietà, dimostra un senso di umanità e di apertura verso gli altri; è il senso di altruismo che tutti dovremmo avere. Ed è per questo che vi aspettiamo nella nostra sede di Villafranca in via Mons. Razzoli per avere tutte le informazioni desiderate e per entrare a far parte della nostra famiglia. Approfittiamo di questo spazio per ricordare che, anche quest'anno, durante le vacanze natalizie, organizzeremo un pomeriggio di gioco per bambini e ragazzi per trascorrere qualche ora in allegria e spensieratezza. La sera della vigilia di Natale, sarà poi rinnovato l'appuntamento con i nostri "Babbo Natale" che saranno disponibili per consegnare i doni a quanti lo desidereranno.

A questo proposito rivolgiamo, a nome di tutti i donatori di sangue FRATRES di Villafranca, i nostri più sentiti auguri di buon Natale e felice anno nuovo a tutti i lettori.

Con la speranza che il nostro gruppo divenga sempre più numeroso e che comunque si diffonda sempre più la cultura della donazione, cogliamo l'occasione per ringraziare tutto il personale del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Pontremoli ed il Consiglio Direttivo dei FRATRES di Villafranca per l'opera che quotidianamente svolgono al servizio della comunità.

(Riccarda)

Ginnastica per la terza età

La Ven. Misericordia ha organizzato, anche quest'anno, un corso di ginnastica per la terza età con l'insegnante Elina Armanetti. Il corso, gratuito per gli iscritti alla Misericordia, si svolge il martedì, dalle ore 15 alle 16, nel teatrino. Per qualunque necessità, contattare il Priore Luigi Pagani 0187/494075.

Zunino confermato presidente della Misericordia di Mulazzo

Il 28 ottobre 2007 presso la sede della Misericordia di Mulazzo, si sono effettuate le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Nella carica di Presidente è stato confermato Ercole Zunino. Vice Presidente: Romeo Tacci. Cassiere: Emanuele Malatesta. Segretario: Nadia Cantinotti. Responsabile ufficio e dipendenti: Maria Luisa Macciardi. Volontari: Pedinotti Antonio, Buttini P. Luigi, Grossi Claudio. Protezione Civile: Antoniotto Cristian, Gussoni Sonia, Giumelli Andrea, Casalini Marco. Attività Sociali: Baldini Camillo, Cazzola Lorenzo, Natali Filippo. Revisori dei conti: Detan Riccardo, Tama-

na Silvana, Ravera Remo. Il giorno 11 novembre 2007 la Misericordia ha celebrato la propria festa a Mulazzo con S. Messa, benedizione dei mezzi, processione con la statua di S. Martino e rinfresco con la popolazione e i volontari. La sera, cena sociale presso il ristorante "La Pineta da Giovanni" e premiazione dei volontari meritevoli; in particolare ci sono state due medaglie d'oro a Macciardi M. Luisa e Lecchini Renato.

Il presidente Zunino augura ai nuovi consiglieri un proficuo lavoro e a quelli non rieletti un ringraziamento per quanto hanno fatto per la Misericordia.

Antonio Ballestracci per la terza volta alla guida della Misericordia di Bagnone

Dal 2004 la Misericordia di Bagnone ha stipulato una convenzione con l'Asl per i trasporti sanitari; intanto, in attesa di una nuova ambulanza che la Misericordia spera ricevere in dotazione con l'aiuto di qualche benefattore, il Consiglio Direttivo, ha già dotato il sodalizio di un parco automezzi di notevole importanza. Un Fiat Doblò 1300 del 2004, interamente pagato con i benefici so-

ciali della Misericordia; una Fiat Punto 1200 del 2005 pagata anche con un contributo del locale Circolo Sportivo. Un secondo Fiat Doblò 1300 del 2007, pagato dalla Misericordia e dotato di sollevatore per il trasporto dei disabili.

Quest'anno ha avuto luogo l'elezione del nuovo Consiglio che guiderà la Venerabile Misericordia di Bagnone per quattro anni. Sono stati eletti:

Governatore: Antonio (Tonino) Ballestracci, riconfermato e al 3° mandato. V. Governatore: Grazia Gavarini. Segretario: Cesare Zanotto. Amministratore: Piero Cortesi. Consiglieri: Vittorio Bertolini, Aldo Marani, Simone Romiti, Sergio Ballestracci, Giovanni Zanetti.

Revisori dei conti: Clide Bigi, Bruno Barbieri, Pasquino Romiti.

Un ricordo di suor Lucia Locatelli, rimasta nel cuore dei villafranchesi

LUCIA una piccola, grande suora

“Il sorriso, la disponibilità, il ricamo ed il cucito, le colonie estive e la fattività presenza hanno convissuto con la popolazione dei villafranchesi ed hanno reso GRANDE il ricordo di suor Lucia”.

Queste parole affettuose dimostrano come suor Lucia Locatelli, pur essendo originaria di Bergamo, fosse una villafranchese a tutti gli effetti. Solo chi ha camminato con lei per tanti anni e la porta con sé nel cuore sa quanto la sua presenza abbia inciso nella vita della nostra comunità.

Impegnata in ogni forma di attività, nei molti anni trascorsi tra noi si dedicò ai più piccoli nel suo asilo e gestì un fiorente laboratorio di ricamo frequentato da ragazze di ogni età, impegnate, oltre che nel cucito, nella preghiera e nelle attività parrocchiali.

Sempre con il sorriso sulle labbra, era pronta a fornire aiuto concreto in ogni necessità, dalla pulizia della chiesa alla raccolta di indumenti per gli alluvionati del Polesine. Per suor Lucia la vita era vissuta con naturalezza e senza clamori: tutti dovevano contribuire secondo le proprie possibilità e le proprie attitudini, nella fami-

glia, nella società e nella Chiesa.

Nelle parrocchie insegnò, oltre al catechismo, ad essere uniti, superando i campanilismi e le incomprensioni, riscoprendo la gioia dello stare insieme con canti e giochi.

Geniale creatrice, con semplici e povere cose riusciva a confezionare piccoli oggetti da vendere alle porte delle nostre chiese per aiutare i missionari; fu amica, madre e sorella, non fece mai mancare il suo sostegno a chi era colpito negli affetti più cari, a chi era malato, a chi era solo.

Due volte fu trasferita lontano da Villafranca, ma l'affetto e la stima dei suoi compaesani l'accompagnarono sempre. Al suo ritorno, poiché l'asilo era diventato statale, si stabilì a Virgoletta. Per la festa di Santa Lucia, molto sentita, i villafranchesi facevano la fila per consegnarle i loro doni e per farle gli auguri. Per San Giovanni, invece, era lei che tornava in paese ad assistere alla S. Messa con le sue consorelle; si fermavano a salutare e a fare due chiacchiere e c'era sempre qualcuno che si offriva di ricompagnarla a casa in macchina.



‘L vec asil

L'aur' di quasi p'r cas
ho armis 'l nas
li 'n 'l'asil véc
ch'ian piturà e giusta 'l tec.
Csi ho arvist clà sala d'ricreaziòn
'n duè tut er bèl e tut er bòn
e ch' l'burdèl d'chi fuleti
chi zughev' n' n' tera con i cubeti.
Ho sentù piasér e nostalgia
e li ch' l' musét dóz d' Sòr Lucia
còn chi ucéti furbi e spirità
cl'er p'r tuti n' autra mà.
Eh! quantia vòsia è surti da chi muri
pr' arputarm' ndrè chi ciari e scuri
quei d' tanti sogni 'n maginà
e chià còsia bèlia p'r cl'età.
Eco ades a sòn cuntent
Ho artrùà carcò ch' avev lasà la drent.

Sergio Lanza

Gli ultimi anni della sua vita li trascorse nella Casa Madre a Savona, dove i villafranchesi andavano regolarmente a trovarla e lei, ogni volta, rinnovava i saluti e le preghiere per tutti.

Alla notizia della scomparsa di suor Lucia, il 2 Maggio 1994, le comunità parrocchiali di Villafranca e Virgoletta hanno chiesto e ottenuto che le sue spoglie tornassero fra loro, come peraltro era suo desiderio. A ricordo dell'amore intenso e completo che Suor Lucia ha elargito instancabilmente a tanti bambini, è stata collocata, nel teatrino del "suo" asilo, una targa che recita così: "A Suor Lucia Locatelli delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia che, con amore materno e pazienza infinita, in questo luogo educò e formò intere generazioni di Villafranchesi. Il popolo tutto memore e riconoscente".

Federica e Chiara

Apprezzata l'iniziativa di Misericordia, Fratres e Circolo Anspi

ANZIANI IN FESTA A VIRGOLETTA



Domenica 28 luglio, a Virgoletta, si è rinnovato l'ormai tradizionale appuntamento con la Festa dell'Anziano, organizzata dalla Venerabile Misericordia di Villafranca con i Donatori di Sangue FRATRES, in collaborazione con l'ANSPI di Virgoletta e l'Amministrazione Comunale e giunta quest'anno alla terza edizione.

I partecipanti si sono ritrovati nell'oratorio di San Rocco per la Santa

Messa, cui ha fatto seguito il pranzo. Al termine, la consegna, divenuta ormai una piacevole consuetudine, di una rosa rossa alle signore presenti da parte del presidente dei FRATRES Giancarlo Bellesi e dei suoi collaboratori.

La giornata, trascorsa in allegria, si è conclusa con l'esibizione delle giovani atlete della Palestra Olympia, di Sonia Tomà e Michela Federici, impegnate in diverse coreografie di gruppo.

L'augurio, ancora una volta, è quello di ritrovarsi tutti insieme a festeggiare nel 2008.

Un ringraziamento particolare va alla Venerabile Misericordia di Mulazzo per aver svolto, anche quest'anno, il servizio di trasporto e di assistenza, all'Amministrazione Comunale per aver messo a disposizione le cucine e il personale della Scuola Elementare e a tutti coloro che sono intervenuti.



Estate Ragazzi 2007: un'edizione da ricordare

Una splendida giornata al Parco del Donatore di Ceregoso e una scoppiettante festa finale, per la prima volta in notturna, al Teatrino della Misericordia. Queste alcune delle novità che hanno caratterizzato l'edizione 2007 di Estate Ragazzi che, ancora una volta, ha riscosso un grande successo. Erano circa ottanta i bambini tra i 5 e i 14 anni



che, a partire dal 2 di luglio, si sono ritrovati nella scuola elementare di Filetto per trascorrere insieme quattro settimane all'insegna del divertimento. Oltre ai giochi all'aperto e alle attività divenute ormai un classico (tennis, nuoto, ceramica e teatro) i "piccoli artigiani" si sono cimentati quest'anno con una nuova disciplina: l'intreccio del vimini, sotto la supervisione del simpatico "maestro d'rametti", così soprannominato dai più piccini, Sauro Trombella.

Memorabile la giornata trascorsa al Parco del Donatore di Ceregoso, gentilmente messo a disposizione dal Presidente Zini: i ragazzi hanno partecipato a diversi giochi a squadre, fino alla grande caccia al tesoro a tema marino che ha visto trionfare la squadra delle Alghè Verdi. Le varie attività di quest'anno, infatti, hanno avuto come filo conduttore il mare, a cominciare dal laboratorio di ceramica che ha prodotto pesci multicolori, polipi, stelle e altre fantastiche creature acquatiche. Anche la recita finale, dal titolo "La giornata del mare", ha visto i bambini trasformarsi in pesci palla, pesci pagliaccione, pesci gatto, meduse e sirene, tutti preoccupati per il triste destino del mare di Napoli sempre più inquinato. I dio Nettuno, esasperato dalla situazione e dalla maleducazione degli umani, minaccia di trasferire il mare a Milano, ma quando tutto sembra perduto, i bambini di Napoli si mobilitano in massa e con l'aiuto del sindaco, garantiscono l'impegno di tutti a rispettare la natura, dentro e fuori dall'acqua. Convincono così Nettuno e lasciano ai napoletani il loro mare: Milano, per avere il suo, dovrà aspettare ancora!

Dopo la recita, le ragazze e i ragazzi più grandi si sono esibiti in due divertenti coreografie, poi rinfresco per tutti e karaoke con Camillo. Fuori dal teatro è stata allestita la tradizionale mostra di oggetti realizzati dai bambini, quest'anno particolarmente ricca e colorata: pesci, fermacarte, ciondoli, disegni e marionette.

A ricordo di questa fantastica edizione 2007 è stato consegnato a tutti un simpatico DVD con le immagini delle giornate trascorse insieme. Un grazie di cuore va alla Misericordia, ai Donatori di Sangue di Mulazzo e a quelli di Villafranca, in particolare a Sauro e Adriano per la simpatia e la disponibilità infinita.

A tutti un arrivederci all'anno prossimo! (Chiara e Federica)

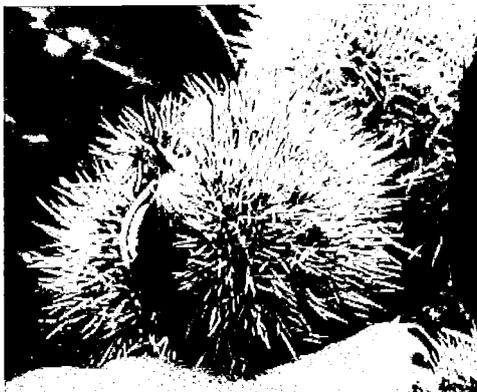


di Germano Cavalli

La Castagna: per i doi terzi il pane di Lunigiana. Così Giovanni Antonio da Faje, lo speziale e cronista lunigianese nato a Malgrate agli inizi del Quattrocento, definiva il prodotto tipico della nostra terra che, per secoli, sfamò le nostre popolazioni. Le "castagnate" (o sagre delle castagne) che durante l'autunno animano la vita di tanti borghi della Lunigiana, richiamano alla memoria e ripropongono (soprattutto sotto il profilo folclorico e gastronomico) spaccati di vita di un mondo ormai scomparso del quale oggi è oltremodo difficile cogliere il senso e l'importanza. La "cultura del castagno" rappresentò infatti, per la Lunigiana, l'asse portante attorno al quale ruotarono l'economia, le abitudini e le forme di vita di intere generazioni, a partire da tempi ormai lontani e, presumibilmente, da quando la pianta, importata dall'Oriente e addomesticata, divenne oggetto di processi di antropizzazione. Dal punto di vista alimentare le castagne, dunque, furono alla base dell'alimentazione contadina fino a tempi a noi relativamente vicini (anni Cinquanta del secolo scorso) e, data la scarsità di grano ed anche dei cereali minori (orzo, segala, faro, spelta, ecc.), rappresentarono il "pane quotidiano" presente sulle mense di tante famiglie, dando vita ad una gamma assai vasta di piatti (pattone, castagnacci, polenta, minestre, frittelle, lasagne, armete, focaccine, ecc.). Nel periodo della raccolta (ottobre-novembre) le castagne si consumavano fresche bollite con la buccia (baléti) o mondate (borghi) in acqua aromatizzata con foglie di alloro. Le castagne fresche erano anche arrostite sulla fiamma del focolare nella padella forata (mondine), ma la maggior parte veniva essiccata nella grada per ottenere i gusson da portare al

Una risorsa fondamentale per la popolazione locale Dalla castagna, il pane di Lunigiana

mulino per ricavarne farina dolce. Ma sarebbe oltremodo riduttivo considerare la "cultura del castagno" soltanto sotto il profilo alimentare ed economico, poiché, per la Lunigiana, soprattutto per quella collinare e montana, essa ha rappresentato molto di più. La Val di Magra, all'estremo nord della Toscana, la regione che fino a qualche decennio fa deteneva con la Calabria il primato nella produzione nazionale delle castagne, e con la superficie ricoperta da oltre 2/3 dai castagneti, ha offerto, anche sotto il profilo sociale e antropologico, assai interessanti spunti di riflessione. Non è possibile non accennare, seppur di sfuggita, alle suggestioni esercitate dalle sagre e dalle fiere (S. Genesio, S. Rocco, S. Quilico, S. Terenzio ecc.) che si svolgevano e che si svolgono nei castagneti e che rappresentavano occasioni di incontri, di scambi, di commerci, di culto e di preghiera per tutta la popolazione della vallata. E come non accennare, ancora, ai detti, ai proverbi, alle leggende intessute tra l'eterno conflitto tra il bene ed il male (le spine del riccio sono un dispetto del diavolo e la croce che lo dischiude è segno della bontà del Signore); ai bambini "trovati" nel cavo del castagno, alle apparizioni miracolose (la Madonna in Gaggio a Podenzana), alla gara dei campanari nel giorno del Sabato Santo per propiziare ai rispettivi paesi una buona raccolta di castagne e ai fuochi propiziatori accesi nel pontremolese fino a qualche decennio fa per scongiurare il periodo della siccità e



delle tempeste. Sembra di notare, in questo, il perpetuarsi di antichi riti e di antiche pratiche propiziatorie connesse al culto e alla sacralità delle selve.

Ma anche l'ambiente edificato della Lunigiana ha risentito fortemente dell'intimo rapporto con il castagneto. Lo attestano le ubicazioni di alcuni villaggi montani, le strutture stesse dei casolari, l'utilizzazione temporanea di "casoni", la casa stessa, spesso costruita con l'essiccatoio (grada) incorporato che fungeva anche da cucina ma che rappresentava, soprattutto, il centro della vita familiare e il luogo di ritrovo per le lunghe "veglie" nelle serate invernali. Un capitolo a parte dovrebbe essere dedicato all'incidenza che la "cultura del castagno" ebbe ad esercitare nella società lunigianese anche sotto il profilo sociale e del diritto-consuetudinario. La "castagnatura", cioè il periodo compreso tra ottobre e novembre durante il quale avveniva la raccolta, scandiva un momento importante nella vita di tutte le popolazioni del comprensorio. Gli emigranti stagionali facevano coincidere il loro rientro dalla Maremma, dalla Corsica e dalla Bresciana con il periodo della castagnatura; le ragazze che erano "per serva" nelle case dei signori rientravano in famiglia e dalla montagna parmense e reggiana si ingaggiavano le "castagnadore" che, per tutta la durata della raccolta, trovavano ospitalità presso le famiglie che le avevano temporaneamente assunte. Il prete, dall'altare, annunciava l'inizio della raccolta e, da quel momento, i castagneti venivano

"banditi" e gli animali non vi potevano più pascolare. La raccolta avveniva in tre "passate" a distanza di pochi giorni l'una dall'altra. Dopo la terza passata aveva inizio la "raspadura" e tutti, indistintamente, potevano recarsi nei castagneti a raccogliere le castagne tardive o sfuggite all'occhio vigile delle "castagnadore".

Per San Martino (11 novembre) i castagneti venivano comunque liberalizzati e tutti vi potevano accedere. Per San Martin martela, chi a n'ha ruspa, ruspela, diceva il proverbio. Ma, al di là degli innegabili influssi della "civiltà della castagna", influssi che formarono e condizionarono per lungo tempo la società lunigianese sotto diversi profili (alimentare, economico, sociale, folclorico, ecc.) non possono non essere considerati i riflessi, che furono assai forti, anche sotto l'aspetto psicologico. Possedere un castagneto significava avere la certezza della sopravvivenza, ed era per questo motivo che, in caso di necessità, era l'ultimo bene ad essere alienato. Si racconta che molto tempo fa, i maggiori dei paesi della Lunigiana soggetti alla Toscana (Fivizzano, Bagnone, Castiglione, Comano, Casola, ecc.) furono convocati a Firenze dal Granduca che voleva convincerli a trasformare i castagneti in altre colture più redditizie. "Così finalmente finirete di patire la fame" disse il Granduca. Al che i maggiori risposero: "È vero, Altezza, abbiamo patito la fame, ma grazie alla castagna, in Lunigiana non è mai morto nessuno".



Per tutto il mese di ottobre grande successo dell'iniziativa del locale circolo Anspi

A Filetto non solo castagne!

Con la castagnata del mese di ottobre, si è chiuso il ciclo di manifestazioni estive organizzate dall'ANSPI di Filetto nella splendida cornice di Piazza del Pozzo. Si è iniziato a maggio con "Bambini in festa", giornata di giochi, animazione e... merende interamente dedicate ai più piccoli, organizzata in collaborazione con la Venerabile Misericordia di Villafranca. Si è proseguito poi, durante le serate del Mercato Medioevale, con l'allestimento della "Taverna del Viandante", dove si potevano gustare le prelibatezze delle cuoche dell'ANSPI, fino ad arrivare al tradizionale appuntamento con le castagne Rispolverati gli attrezzi del passato per l'occasione, Piazza del P cominciava ad animarsi nel primo pomeriggio con gli abili "spalatori" che facevano saltare le prime castagne sul fuoco. Sull'altare della piazza i "testaroli" erano impegnati nella cottura, per punto nei testi, delle pattonne, impastate in tempo reale, e delle d'erbi. E poi i cian (crespelle di farina di castagne) con ricotta, tella, il castagnaccio, le frittelle e gli sgabei, tutti preparati al momento dalle formidabili cuoche della canonica; in un angolo, il trep per il vin brulé. Verso l'ora di merenda, la piazza si riempiva e



lungava la fila gli amanti castagne in per gustare mondine e le specialità trancali. Tra i più tipici, da segnare il miele D della Lunigiana. Le Mele Rote visitatori st'anno sono davvero tanti. L'impegno dei membri del circolo ANSPI è ampiamente pagato dal grande successo ottenuto



CONAD

via Chiusura, 23

VILLAGGIO FRANCA LUNIGIANA

OFFERTE
alla Venerabile
Misericordia
di Villafranca

-Cassa di Risparmio La Spezia-Villafranca, c/c n° 59353.

-Cassa di Risparmio Firenze-Villafranca, c/c n° 85/00.

-Poste, c/c postale n° 11132545.

CARISPE
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA SPA

VILLAGGIO FRANCA

GRUPPO
BANCA
CR FIRENZE

CALZATURE FRANCO CALZATURE
&
VILLAGGIO FRANCA & SARZANA
AMERINO GHIAIA

GRAN BAR

BAR - GELATERIA
RICEVITORIA
TOTOCALCIO
TRIS - TOTIP
SUPERENALOTTO

Piazza Resistenza
Tel. 0187.495519
VILLAGGIO FRANCA

parrucchiere
CAVALLI ANDREA

via Chiusura, 8

tel. 0187.493316

VILLAGGIO FRANCA L.

UNIPO

UNIPOL
Banca

UNIPOL
Assicurazione
di Pratici e Peroni snc

Tel. 0187.422000 - Fax 0187.4

AULLA